

» ritener Beatrice sua congiunta in ostaggio, benchè mandata con
 » buona fede da Gottifredo per calmare il di lui sdegno. In tal con-
 » giuntura Matilda rimase erede legittima di tutti gli stadi del Padre,
 » perchè il fratello Federigo, cui pretendeva Enrico d'investire, ven-
 » ne a morte, e lo avea già prevenuto l'altra Sorella. Papa Vitto-
 » re II. s'interpose, e seguì l'anno 1057. la riconciliazione tra Enri-
 » co, e Gottifredo. Ma questi dopo soli tre anni venne a mancare,
 » lasciando un solo figliuolo della prima moglie, che fu Gozzellone,
 » o Gottifredo il Gobbo. Questi fu sposato da Matilda l'anno 1070.
 » essendo ella in età di 23. anni, e venne a riunirsi la Lorena colla
 » Toscana, e con gli altri Stati di Matilda: ma visse solo fino all'an-
 » no 1076. in cui morì di morte violenta, ed Enrico investì della Lo-
 » rena il proprio figlio. Onde Matilda, che perdette indi a due me-
 » si anche la Madre, rimase vedova, e sola al governo de' suoi Sta-
 » ti ereditarij.

» SAREBBE grande ingiustizia il tralasciar l'elogio, che fa il Sig.
 » *Muratori* alla Contessa Beatrice, morta in Pisa a dì 18. d' Aprile --
 » Principessa di gran pietà, di egual prudenza, e d' animo virile: che
 » si tenne sempre attaccata alla Santa Sede, ma senza perdere il ri-
 » spetto al Re Arrigo (IV.) anzi con esser mediatrice di concordia,
 » e pace fra lui, e il Pontefice (San Greg. VII.) Gregorio. La mag-
 » gior gloria nondimeno di Beatrice fu l'aver messa al Mondo, e
 » mirabilmente educata in tutte le virtù, e nella cognizion delle lin-
 » gue la Contessa Matilda, la quale rimasta sola al governo della
 » Toscana, e de gli altri Aviri suoi stadi, cominciò a far conoscere
 » i suoi rari pregi nelle fiere rivoluzioni, che anderò da qui innanzi
 » accennando -- . Quanto ciò sia vero lo dimostra l'essere stata Matil-
 » da, fin che visse, antemurale di Santa Chiesa, e braccio forte de'
 » Pontefici, e il rifugio di tutti i Vescovi Cattolici perseguitati dalli
 » Scismatici, specialmente di Lombardia. Cominciò l'anno immedia-
 » to alla morte della madre dal favorire, e sostenere nella sua ine-
 » spugnabil rocca di Canossa il zelo intrepido di S. Gregorio VII. nell'
 » umiliare il Re Arrigo IV. Proseguì l'anno 1081. e seguenti, afficu-
 » rando, e proteggendo i pochi Vescovi del partito Pontificio caccia-
 » ti dalle loro Sedi, contro il furore d' Arrigo, a niuno seconda nell'
 » amor della religione, e superiore al suo sesso nella politica, e nel-
 » la conoscenza dell' arte militare. Perdettero ella molte delle sue Si-
 » gnorie per tal sua costanza contro un nemico della Chiesa così po-
 » tente. Tuttavia sempre eguale e nelle perdite, e nelle vittorie, a-
 » vendo recuperati molti de' suoi Stati, l'anno 1085. ristabilì in Reg-
 » gio,